

	I.P.S.S.A.R. Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione “Alfredo Beltrame” Via Carso, 114 - 31029 Vittorio Veneto (TV) ☎ 0438/556367 - 556128 - 556060 ☎ 0438/946336 ✉ beltrame@alberghierobeltrame.gov.it - http://www.alberghierobeltrame.gov.it C.F. 93005790261	MCI 02 Pagina 1 di 2
---	--	--

Circ. n. 70

Vittorio Veneto, 30 settembre 2014

Ai Docenti Coordinatori di classe
Ai Docenti di sostegno
A tutti Docenti

SEDE – SITO

Oggetto: **Bisogni Educativi Speciali (BES) – individuazione e interventi – Consigli di classe/Scrutini trimestrali a.s. 2014/15.**

ESAMINATA la Direttiva 27.12.2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione”;

ESAMINATA la successiva C.M. n. 8 del 6 marzo 2013;

VALUTATA attentamente la Nota MIUR prot.n. 2563 del 22/11/13 “Strumenti di intervento per alunni con BSE. A.S. 2013/14 – Chiarimenti”;

VISTO l’art.4 del DPR 275/99 ove si legge che *“Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: l’attivazione di percorsi didattici individualizzati...”*);

IL DIRIGENTE

propone la seguenti linee operative
per i Consigli di classe - Scrutini trimestrali

1. Nel corso del corrente a.s. i Consigli di classe sono tenuti a ***“sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l’obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità dell’inclusione”***.
2. Si possono distinguere tra 3 tipologie, che potrebbero sollecitare in noi docenti l’ipotesi di bisogni Educativi Speciali:
 - A. Osserviamo in classe che uno studente manifesta delle **“difficoltà di apprendimento” in determinate lezioni o in determinati periodi**. Come è nostra consolidata prassi, ne teniamo conto nelle nostre scelte didattiche, ma in questo caso non ci sono le condizioni per attivare un intervento BES.
 - B. Rileviamo che lo studente manifesta delle **“difficoltà di apprendimento” in modo stabile** e che il nostro intervento non può limitarsi a semplici suggerimenti, ma che **il nostro intervento correttivo si rivela complesso**. Anche in questo caso si può ipotizzare un intervento di “consolidamento” o si può attivare un “gruppo di livello” di interclasse.
 - C. Si attiva un **P.D.P.** (un Piano Didattico Personalizzato):
 - a) quando ci troviamo di fronte a una semplice <DIFFICOLTA’> di apprendimento, limitata nel tempo o perdurante, ma siamo di fronte a un <**DISTURBO**> di apprendimento, che **ha un documento diagnostico o può essere diagnosticato**, facendone richiesta ai genitori e che, comunque, non

	I.P.S.S.A.R. Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione “Alfredo Beltrame” Via Carso, 114 - 31029 Vittorio Veneto (TV) ☎ 0438/556367 - 556128 - 556060 ☎ 0438/946336 ✉ beltrame@alberghierobeltrame.gov.it - http://www.alberghierobeltrame.gov.it C.F. 93005790261	MCI 02 Pagina 2 di 2
---	--	--

rientri né in una certificazione di DISABILITA' né in un DSA (dislessia, discalculia eccetera);

β) quando il Consiglio di classe ritiene **in maniera condivisa** che non si è di fronte a ordinarie difficoltà di apprendimento e che il quadro di disturbi necessita di **“strumenti specifici”**, che vanno da interventi didattici personalizzati fino a *“strumenti compensativi e/o misure dispensative”* in casi rilevanti.

3. Le indicazioni metodologiche generali vanno tenute presenti quando:

- a. La Scuola (il Consiglio di classe) non certifica con diagnosi l'esistenza di un BES. Il suo compito è **esclusivamente** quello di adottare strumenti didattici personalizzati.
- b. Anche se i genitori dovessero formulare la richiesta di interventi personalizzati corredate da una diagnosi, il Consiglio di classe resta **“autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato”**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”.
- c. Il fine del P.D.P è quello di offrire allo studente con disturbi di apprendimento ulteriori opportunità formative, il che **non** significa che si debbano **“abbassare i livelli di apprendimento”**. I docenti, pertanto, sono chiamati a <PERSONALIZZARE>, non a “ridimensionare” la formazione dell'alunno.
- d. Vanno fatti salvi, in ogni caso, la condivisione degli interventi nel Consiglio di classe, il raccordo e l'intesa con la famiglia e l'autonomia del Consiglio di classe nello scegliere i percorsi formativi personalizzati, come nel definire le modalità di valutazione.

In termini operativi, si ritiene che questi percorsi personalizzati, perché si rivelino efficaci, debbano essere programmati per tempo **da tutti in docenti del Consiglio di classe** (del tipo DSA). Pertanto, si propone che i docenti, ove ritengano che ricorrano le situazioni sopra riferite riferiscano al docente Coordinatore, il quale in sede di scrutinio trimestrale, o prima se se necessita, ne darà notizia per un sollecito intervento. Assunta la delibera del Consiglio di classe, si procederà in tempi brevi alla compilazione del P.D.P.

Si ringrazia tutto il corpo docente.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Vincenzo GIOFFRE'